

Disegno di legge n. 2144 (Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19).

Le osservazioni di Federazione ANIMA

Chi siamo

Federazione ANIMA - Confindustria Meccanica Varia - è l'organizzazione industriale di categoria del sistema Confindustria che rappresenta le aziende della meccanica. La Federazione è formata da 30 Associazioni e gruppi merceologici e conta più di 1.000 aziende associate, tra le più qualificate nei rispettivi settori produttivi: L'industria meccanica italiana è un settore che occupa 221.000 addetti per un fatturato a fine 2019 di oltre 48,7 miliardi di euro e una quota export/fatturato del 58,3%.

Considerazioni generali

Federazione ANIMA esprime un parere positivo, in linea generale, sul decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 che, seppur privo di alcune misure annunciate (ad es. in riferimento alle miglorie relative al Piano Transizione 4.0), contiene interventi di sostegno, rivisti in senso migliorativo anche rispetto alle precedenti bozze, per le imprese che abbiano subito significativi cali di fatturato a causa della crisi economica indotta dalla pandemia. Inoltre, sono previste all'interno del decreto-legge alcune significative misure in tema di lavoro e di carattere fiscale.

Le misure di sostegno per le imprese

In riferimento alle misure di sostegno per le imprese e l'economia, l'aspetto più significativo è il superamento della logica dei codici Ateco, che ha caratterizzato gli interventi di ristoro di carattere emergenziale definiti in precedenza. Per quanto riguarda la soglia dei 10 milioni di euro di fatturato, rispetto alle prime versioni del decreto-legge si tratta di un effettivo miglioramento, in quanto permette di intervenire su una più ampia fascia di aziende in difficoltà; riteniamo però che tale soglia escluda una parte di industria che ha comunque sofferto in conseguenza della crisi pandemica in corso.

In primo luogo, vorremmo evidenziare le difficoltà che stanno affrontando le aziende delle filiere produttive direttamente collegata alle attività economiche chiuse o che sta soffrendo limitazioni in conseguenza dei provvedimenti di carattere restrittivo. Un esempio molto significativo è dato dalla filiera, molto radicata in Italia, delle tecnologie per le attività di ristorazione e alloggio, filiera che sta soffrendo con numeri e dimensioni paragonabili alle attività che sono state chiuse e ancora oggi sono chiuse.

Si tratta del cosiddetto "settore Horeca", la cui chiusura (o forte limitazione) ha un impatto drammatico su tutta la filiera produttiva e fornitrice, composta in gran parte da piccole e medie imprese (una rete che dà lavoro a 30.000 persone e produce 8,5 miliardi di fatturato per il Paese), che sta registrando rilevanti cali di fatturato (tra il 30% e il 40%) e che, nonostante questo, non sta ricevendo alcun tipo di sostegno specifico.

In questo senso, la richiesta di ANIMA è di prendere in considerazione, anche in vista dei prossimi provvedimenti che sono stati annunciati, elementi più di dettaglio per identificare con chiarezza le filiere che soffrono in maniera maggiore le difficoltà economiche del periodo.

Le misure per la salubrità degli ambienti scolastici

Un elemento puntuale che riteniamo importante evidenziare è relativo all'art. 31 del decreto-legge, che prevede l'incremento per 150 milioni di euro del fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche costituito dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, incremento destinato in parte per l'acquisto di dispositivi di protezione e materiali per l'igiene individuale e degli ambienti.

In questo senso, riteniamo sia importante specificare meglio il testo dell'articolo, dando evidenza al tema della salubrità dell'aria, che costituisce oggi una delle più urgenti linee di intervento nell'ambito della riqualificazione degli edifici scolastici.

Tali ambienti, infatti, sono tra i più a rischio in termini di diffusione del contagio, in quanto caratterizzati da alti livelli di affollamento e, quindi, da una maggiore facilità di diffusione dei virus. Per questo motivo, gli interventi mirati e strutturali per garantire il diritto di respirare aria salubre stanno assumendo sempre più un carattere di urgenza, al pari di quelli che garantiscono la protezione dal virus attraverso dispositivi individuali.

In relazione a ciò, esprimiamo l'esigenza di sostenere adeguatamente gli interventi di acquisto di apparecchi di ventilazione meccanica controllata degli edifici scolastici, che coniugano il diritto alla salute con l'efficienza energetica, considerando che questi apparecchi consentono un consistente risparmio energetico, superiore al 70%, rispetto alle dispersioni termiche che si avrebbero aprendo periodicamente le finestre, azione necessaria per garantire un sufficiente ricambio d'aria negli ambienti altrimenti sigillati. In allegato presentiamo una proposta normativa che andrebbe a valorizzare, con una modifica puntuale all'art. 31, la ventilazione meccanica controllata nel quadro delle risorse messe a disposizione con il presente Decreto.

Allegato 1 – Proposta normativa art. 31

Proposta normativa

All'articolo 31, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) Al comma 1, lettera a, dopo le parole: "igiene individuale" aggiungere le seguenti: ", dell'aria";
- 2) Dopo il comma 2, aggiungere il seguente: "2-bis. Al fine di contrastare la diffusione del virus SARS CoV-2 negli ambienti scolastici, almeno una quota pari ad un quinto dell'incremento del fondo di cui al comma 1 è destinata all'installazione di dispositivi di igiene dell'aria quali impianti per la ventilazione meccanica controllata.

Testo ricostruito

1. Il fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 150 milioni di euro nell'anno 2021. Il predetto incremento è destinato per l'acquisto, sulla base delle esigenze delle singole istituzioni scolastiche statali, di:

- a) dispositivi di protezione e materiali per l'igiene individuale, **dell'aria** e degli ambienti, nonché di ogni altro materiale, anche di consumo, il cui impiego sia riconducibile all'emergenza epidemiologica da COVID-19
- b) specifici servizi professionali per il supporto e l'assistenza psicologica e pedagogica, da rivolgere in particolar modo a studentesse e studenti, oltre che al personale scolastico, in relazione alla prevenzione e al trattamento dei disagi e delle conseguenze derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- c) servizi medico-sanitari volti a supportare le istituzioni scolastiche nella gestione dell'emergenza epidemiologica, nelle attività inerenti alla somministrazione facoltativa di test diagnostici alla popolazione scolastica di riferimento, all'espletamento delle attività di tracciamento dei contatti nell'ambito della indagine epidemiologica, anche allo scopo di svolgere una funzione efficace e tempestiva di raccordo con i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie locali;
- d) dispositivi e materiali destinati al potenziamento delle attività di inclusione degli studenti con disabilità, disturbi specifici di apprendimento ed altri bisogni educativi speciali.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono assegnate alle istituzioni scolastiche ed educative statali dal Ministero dell'istruzione, sulla base dei criteri e parametri vigenti per la ripartizione del fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui al citato articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Il Ministero dell'istruzione garantisce la gestione coordinata delle iniziative di cui al comma 1 ed assicura interventi centralizzati di indirizzo, supporto e monitoraggio in favore delle istituzioni scolastiche, anche attraverso il servizio di assistenza Amministrativo – Contabile e la predisposizione di procedure operative, modelli anche informatici e documentazione funzionali alla gestione e alla rendicontazione delle risorse.

2-bis. Al fine di contrastare la diffusione del virus SARS CoV-2 negli ambienti scolastici, almeno una quota pari ad un terzo dell'incremento del fondo di cui al comma 1 è destinata all'installazione di dispositivi di igiene dell'aria quali impianti per la ventilazione meccanica controllata.

Relazione illustrativa

Il tema della salubrità dell'aria è stato posto nuovamente sotto i riflettori dell'attenzione pubblica in relazione alla crisi pandemica, e costituisce oggi una delle più urgenti linee di intervento nell'ambito della riqualificazione degli edifici scolastici. Tali ambienti, infatti, sono tra i più a rischio in termini di diffusione del contagio, in quanto caratterizzati da alti livelli di affollamento e, quindi, da una maggiore facilità di diffusione dei virus.

Per questo motivo, gli interventi mirati e strutturali per garantire il diritto di respirare aria salubre stanno assumendo sempre più un carattere di urgenza, al pari di quelli che garantiscono la protezione dal virus attraverso dispositivi individuali.

In relazione a ciò, appare evidente l'esigenza di sostenere adeguatamente interventi di acquisto di apparecchi di ventilazione meccanica controllata degli edifici scolastici, coniugando il diritto alla salute con l'efficienza energetica, considerando che questi apparecchi consentono un consistente risparmio energetico, superiore al 70%, rispetto alle

dispersioni termiche che si avrebbero aprendo periodicamente le finestre, azione necessaria per garantire un sufficiente ricambio d'aria negli ambienti altrimenti sigillati.

Il DL Sostegni riconosce opportunamente tale necessità, prevedendo uno specifico intervento a favore dell'acquisto di dispositivi, oltre che per l'igiene individuale, anche per quella ambientale, e incrementando a tal fine il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, introdotto dalla Legge di Bilancio 2007.

Tuttavia, la misura, seppur menzionando correttamente i dispositivi per l'igiene degli ambienti, risulta ambigua nel suo ambito applicativo, in quanto carente di uno specifico riferimento alla qualità dell'aria.

Di conseguenza, la proposta emendativa **al comma 1** interviene per chiarire tale ambiguità, includendo esplicitamente, tra i dispositivi per il cui acquisto è previsto l'accesso al Fondo, anche i dispositivi e i materiali per l'igiene dell'aria.

Al comma 2, al fine di garantire l'efficacia della misura e un impatto concreto sulla salubrità dell'aria degli edifici scolastici in considerazione della pandemia COVID-19, viene previsto che almeno un quinto (30 milioni) dei 150 milioni di incremento del Fondo, sia destinato all'acquisto di dispositivi per la ventilazione meccanica.